

L'economia italiana ristagna nel terzo trimestre

Con le esportazioni nette ancora volatili, una ripresa sostenibile del PIL richiederebbe un contributo positivo stabile da parte della domanda interna. Finora ciò non si è verificato. Potrebbe avvenire, molto gradualmente, a partire dal quarto trimestre.



Italy's peak tourism season doesn't seem to have worked its magic this summer

Secondo le stime preliminari dell'Istat, dopo aver registrato una lieve contrazione dello 0,1% nel secondo trimestre, l'economia italiana ha ristagnato nel terzo trimestre, contro una previsione di consenso di una lieve espansione dello 0,1%. Su base annua, il PIL è cresciuto dello 0,4%.

Come di consueto nella fase di stima preliminare, l'Istat non ha fornito il dettaglio della composizione della domanda. Sappiamo solo che la domanda interna (al lordo delle scorte) ha agito da freno, mentre le esportazioni nette hanno sostenuto la crescita. Dal lato dell'offerta si registra un aumento del valore aggiunto nell'agricoltura, stabilità nei servizi e una contrazione nell'industria, un andamento sostanzialmente in linea con i dati sulla fiducia pubblicati durante l'estate.

I dati pubblicati oggi confermano un quadro di stagnazione, in cui l'impatto dei dazi statunitensi sui flussi commerciali non si è ancora stabilizzato. Ci aspettavamo una certa ripresa della componente

estera, che nel secondo trimestre aveva sottratto lo 0,7% alla crescita trimestrale del PIL, e sembrava ragionevole ipotizzare un minore contributo da parte delle scorte. Riteniamo che alla base del dato piatto vi siano anche un altro trimestre piatto per i consumi privati e una leggera contrazione degli investimenti. A quanto pare, la stagione turistica estiva non ha funzionato come sperato, nonostante i solidi flussi turistici internazionali. I consumatori nazionali hanno probabilmente mantenuto un atteggiamento prudente, con il tasso di risparmio nel terzo trimestre che è verosimilmente rimasto su livelli superiori alla media. Sul fronte degli investimenti, l'incertezza legata ai dazi potrebbe aver pesato sulle decisioni delle imprese nel settore dei macchinari, lasciando l'onere della crescita alla componente infrastrutturale, ancora trainata dalla realizzazione dei progetti del PNRR.

Nel complesso, i dati sul PIL pubblicati oggi mostrano che l'economia italiana è in fase di stagnazione. Gli indicatori di fiducia di ottobre hanno registrato un miglioramento sia per i consumatori che per le imprese, ad eccezione dei servizi, segnando un discreto inizio dell'ultimo trimestre del 2025. Un altro dato positivo è che il mercato del lavoro ha confermato la sua resilienza a settembre, con l'occupazione che ha registrato un discreto aumento mensile e il tasso di disoccupazione, al 6,1%, che si è attestato intorno ai minimi storici. I fondamentali rimangono coerenti con un leggero miglioramento sul fronte dei consumi in un contesto di bassa inflazione.

Confermiamo quindi la nostra previsione di una crescita del PIL marginalmente positiva nel quarto trimestre, che porterebbe la crescita media del PIL per il 2025 allo 0,5%.

Autore

Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

paolo.pizzoli@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.